

14/3/72

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA BOLOGNESE

Siamo a un momento decisivo della vita del Paese per lo stato democratico sorto dalla Resistenza.

Infatti avvenuti in questi giorni, a Bologna e in altre città d'Italia, confermano che è in atto una manovra di provocazione e di attacco contro le basi stesse della Repubblica, le sue istituzioni democratiche e il clima di convivenza civile che la caratterizza.

Gli atti di violenza, le devastazioni, gli attentati, l'uso delle armi ad opera di gruppi di provocatori, e di teppisti che si muovono in modo preordinato, evidenziano come vi siano forze eversive consistenti che stanno colpendo la democrazia, le forze popolari e democratiche, il movimento organizzato dei lavoratori e le sue conquiste sociali e politiche.

Questo avviene per ostacolare la prospettiva di avanzata delle classi lavoratrici alla direzione del Paese, e lo sviluppo dei processi unitari tra tutte le forze democratiche e nel popolo italiano.

La manovra antidemocratica, nelle sue diverse matrici e centrali, trova anche un settore dei corpi dello Stato, uomini e forze che nei fatti e nell'atteggiamento concreto, contribuiscono ad accrescere la tensione e la confusione, ostacolando il necessario e responsabile svolgimento dei compiti delle forze dell'ordine e difesa dello Stato repubblicano, delle libertà e della sicurezza dei cittadini.

In questa situazione centrale è il ruolo della gioventù e degli studenti. Verso di essi, che vivono uno stato reale di disagio e di giusta protesta per la mancanza di prospettive di lavoro e di vita, sono in atto tentativi diversi che mirano a coinvolgerli in una azione senza prospettive e che va in direzione opposta alla soluzione dei loro problemi e produce una divisione tra settori del mondo giovanile e i lavoratori del Paese.

Occorre quindi una grande unità degli studenti e dei giovani, delle loro organizzazioni politiche, per isolare i provo

catori e gli squadristi e per sconfiggere quei gruppi che per linea politica, obiettivi, scadenze di lotta non permettono di separare i provocatori dall'azione e dalle manifestazioni del movimento dei giovani e conducono alla sconfitta.

Quanto è avvenuto a Bologna conferma tutto ciò. L'imponenza della manifestazione di sabato indetta dai sindacati ha dimostrato che solo nell'unità con il movimento operaio, solo sul terreno del rifiuto della violenza è possibile colpire il disegno eversivo. Bisogna anche respingere possibili tentativi di riaprire nei prossimi giorni la spirale della violenza.

I giovani comunisti esprimono ancora una volta il lutto e il cordoglio profondo per la barbara uccisione dello studente Lo Russo e riaffermano la richiesta che siano individuate le responsabilità e puniti i colpevoli.

Ritengono che sia necessario respingere la volontà di chi vuole trasformare i funerali dello studente Lo Russo in una manifestazione che, per la linea che la ispira si può prestare a nuove provocazioni.

La F.G.C.I. invita fin da lunedì tutti gli studenti e i giovani ad una grande discussione e mobilitazione di massa per dare vita nelle scuole a presidi democratici che siano momenti di dibattito politico in un clima di confronto, per affermare una linea di unità contro la violenza, per difendere la democrazia e ripristinare un clima di convivenza civile, per risolvere i problemi più drammatici della gioventù.

LA F.G.C.I. BOLOGNESE CHIAMA I GIOVANI A LAVORARE PER LA PIU' AMPIA PARTECIPAZIONE E ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE REGIONALE INDETTA A BOLOGNA PER MERCOLEDI' 16 c.m. ALLE ORE 16 DAL COMUNE DI BOLOGNA; DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA CON ADESIONE SINDACALE UNITARIA E DI TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE.

F.G.C.I.

FEDERAZIONE DI BOLOGNA

Via Barberia 4